

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide,
neologismi, ringraziamenti ecc. Cant. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 2 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPI
PATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

No

La monarchia italiana è trascinata dall'inesorabile forza delle cose. Borghese, protezionista, conservatrice nell'intima sua essenza — essa si appalesa ogni giorno più indissolubilmente avversa ad ogni corrente nova non soltanto nella vernice esteriore, ma nella forza propulsiva di civiltà; ogni giorno più asservita alle cricche reazionarie dell'alta finanza, che son sua base naturale.

Cede, adunque, alle fisme dell'imperialismo. E' pazzia suicida. L'Italia non ha la salda possanza delle nazioni già adulte, né la loro ricchezza di capitali. E vuol essere concorrente di quelle. E, sospinta nella inevitabile china, trova in essa la ragione della sua crisi e del suo prossimo rinnovamento.

Ieri, la Libia. Oggi, l'Albania. Domani, forse, l'Abissinia. Il paese si dibatte nella stretta mortale della miseria, della disoccupazione, della fame. C'è crisi in tutte le industrie. C'è crisi nel campo intellettuale e ideale. Le varie piazze italiane ancora roseggiavano del sangue di coloro cui l'urlo di protesta fu stroncato in gola dal piombo omicida.

E i manifesti verdi dei richiamati vennero affissi pur ieri in tutta la penisola; e tornano a passare le buone tristi figure degli adulti strappati alle famiglie ed al lavoro; e domani partiranno forse, per difendere il trono ad un Wied austriacante ed inetto, compassionevole re della burla; e rimarranno, forse, sui campi d'Albania; e la loro morte sarà compianta non glorificata dalle genti che verranno, come compianti non glorificati caddero e cadono e cadranno tutti gli uomini che sono inconscio strumento di esplicazione di tutto il medioevo, di tutta la tenebra, di tutto il cinismo sopravvissuto all'epica smania distruttrice dell'89.

E noi grideremo, alto e forte, il nostro no anche alla spedizione albanese, come lo gridammo per le spedizioni africane. No, perchè non siamo noi responsabili degli errori di chi governa; perchè sentiamo più che tutti i nazionalisti d'Italia la vera grandezza italiana.

No.
La monarchia italiana è trascinata per la sua china. Non si arresterà.

Ed è per questo che noi sentiamo di dovere attendere, serenamente, gli eventi — per la realizzazione del nostro sogno non più tanto lontano.

X. Y.

Un primo passo verso l'unità proletaria

È stato fatto a Ravenna. Le due Camere del Lavoro — repubblicana e socialista — dopo l'istintiva e, per quanto improvvisa anche e tanto formidabile unione delle forze proletarie e sindacali nei giorni memorabili della settimana rossa — hanno creduto loro dovere addivenire a quella intese che, rispettando nell'ambito interno l'autonomia di ognuno dei due organismi — son tuttavia una buona promessa e già un fatto concreto per tutto ciò che riguarda i problemi rivestenti carattere d'interesse generale e i quesiti che più importano alle compagne proletarie. Tali problemi e questi quesiti saranno, dunque, « discussi e risolti dai segretari, dai comitati e dalle assemblee della categoria iscritta all'una e all'altra Camera del Lavoro », e le conseguenti risoluzioni dovranno essere ratificate dalle due commissioni esecutive.

Son già fatti concreti, questi, dai quali ci è lecito trarre sicuro auspicio per la concordia e l'affratellamento operaio; e più ci conforta l'intenzione espressa che l'accordo — il quale dovrà durare, in via sperimentale, sino al 31 dicembre 1915 — possa cessare per più concrete e sostanziali disposizioni onde raggiungere l'unità sindacale.

Se — come non è a dubitare — sinceri e fervidi sono i propositi di chi fu promotore di tale concordato — o vi consenti — saranno in breve colmati gli abissi d'odi e di rancori, che avevano così profondamente divisa l'anima del proletariato ravennate, e potrà ancora da codesti nostri forti compagni di lavoro essere ripresa quell'azione di battaglia contro le associazioni padronali, che n'era stata dolorosamente paralizzata.

Diamo pertanto il testo del concordato stabilito fra le due Camere del Lavoro di Ravenna:

Col fine di unificare l'azione di classe e di raggiungere l'unità sindacale dei lavoratori della città e provincia di Ravenna, difenderne gli interessi e condurli a nuove conquiste sul campo del lavoro;

premessi che la politica del proletariato si svolge in antagonismo al sistema capitalistico di sfruttamento;

i Consigli Generali delle due Camere del lavoro convengono quanto appresso, e cioè:

Primo — per tutto ciò che riguarda la finanza, l'organico degli impiegati, le discipline, l'indirizzo interno, e le vertenze parziali, ciascuna Camera continuerà ad essere pienamente autonoma.

Secondo — così pure le singole federazioni provinciali, le leghe e cooperative continueranno nella loro piena autonomia per tutto ciò che riguarda la loro vita interiore.

Terzo — le vertenze e le questioni, di carattere generale che interessano i lavoratori dell'una e dell'altra Camera, saranno dirette e risolte di comune accordo fra le due Camere stesse.

Quarto — conseguentemente le segreterie e le commissioni esecutive delle due Camere agiranno insieme ogni qualvolta l'interesse comune lo renderà necessario.

Quando lo si creda necessario agiranno insieme anche le segreterie e le commissioni delle diverse federazioni provinciali di categoria.

Quinto — i problemi di una categoria di lavoratori, quando rivestano carattere di interesse generale, saranno discussi e risolti dai segretari, dai comitati e dalle assemblee della categoria iscritta all'una e all'altra Camera del lavoro.

Le risoluzioni dovranno essere ratificate dalle due commissioni esecutive.

Sesto — I consigli generali delle due Camere si convocheranno in assemblea uni-

caria tutte le volte che si tratterà di risolvere i maggiori quesiti della compagine proletaria.

Settimo — resta abolita ogni e qualsiasi concorrenza di cooperativa contro cooperativa e di lega contro lega.

Ottavo — i lavori di qualunque natura saranno ripartiti equamente fra tutti i lavoratori.

Nono — i reclami, i ricorsi, le proposte e quant'altro può interessare la ripartizione dei lavori, la concordia e l'affratellamento operaio, saranno indirizzati alle due segreterie.

Decimo — il presente accordo stipulato in via sperimentale, durerà fino al 31 dicembre 1915 salvo non venga a cessare anche prima per più concrete e sostanziali disposizioni per il raggiungimento dell'unità sindacale.

Undecimo — le spese per l'applicazione del presente atto saranno sostenute dalle due Camere a giusta metà.

Dodicesimo — (transitorio) le disposizioni di cui sopra furono discusse ed approvate all'unanimità dalle segreterie e dalle commissioni esecutive delle due Camere del lavoro, e saranno sottoposte alla ratifica dei due consigli generali Domenica 2 Agosto 1914.

Giovanni Bacci
Teobaldo Schinetti.

La monarchia italiana e la classe dominante

6. Non v'è uguale completa successione nelle altre nazioni europee, non v'è in Italia.

Delle altre nazioni europee: l'Inghilterra ha, come sempre, uno sviluppo a sé, né può valere per essa — paese essenzialmente consuetudinario — il principio continentale; l'Austria Ungheria è pure in condizioni peculiari, le quali non la sottraggono tuttavia dalla concessione delle forme parlamentari dopo la insurrezione borghese del '48; Germania e Spagna — a parte i *pronunciamientos* passeggeri di quest'ultima — identificano le loro dinastie con la borghesia nazionale, a mezzo della guerra di risorgimento che entrambe conducono contro Napoleone, dilaniato sempre dalla sua intima inconciliabile contraddizione.

L'Italia trova alla sua rivoluzione popolare sbarrata la strada dalla controrivoluzione sabauda. La borghesia si identifica con la monarchia, e la forma sincretica della monarchia costituzionale diventa in Italia, come altrove, la forma propria e definitiva della classe borghese.

7. Forma sincretica, ho detto. Epperò destinata a rimanere definitiva della classe borghese — in Italia — soltanto perchè da noi non avviene completo il processo di trasformazione delle forme politiche rispondenti alla rivoluzione borghese, per l'incalzare rapido della rivoluzione sociale.

Ma ibrida in sé e per sé « Per grazia di Dio e volontà della nazione ». Contraddizione in termini. Ripetiamo con Alfredo Oriani che quando un re concede il voto distrugge la regalità; nega sé stesso. In Francia, ove il processo di successione è avvenuto intero, la contraddizione si è rivelata, e la repubblica parlamentare rimane forma definitiva della borghesia.

Altrove, la borghesia, incalzata, si appoggia alla dinastia, e diventa antirepubblicana.

8. Tentiamo di interpretare, alla stregua di questi principi, la storia italiana dell'ultimo secolo. La dominazione napoleonica — diffonditrice della idea di libertà mentre toglie la indipendenza, che è presupposto della prima (non è vera la proposizione contraria) — inizia in Italia, per così dire, lo stato autoctono della rivoluzione borghese, compiuta in Francia dal 1789 in poi. Senonchè, gli uomini che — durante il legittimismo dei principotti restaurati dall'Austria — iniziano il movimento concreto nel 1821 e nel 1831, e, più, Garibaldi e Mazzini e Pisacane e Cattaneo e gli altri repubblicani, sentono più o meno chiaramente — Mazzini, Pisacane e Cattaneo in maniere diverse, ma chiarissimamente — l'era sociale che incombe. La rivoluzione, con simili capi, avrebbe carattere propendente al sociale; lo stesso Mazzini, pensando ch'essa possa essere puramente politica, la chiama « una irruzione ». Senonchè le condizioni dell'Italia dal punto di vista economico ed etico e sociale erano tali che, il proletariato industriale non esistendo affatto, il proletariato agricolo non aveva alcuna coscienza di classe, né — in gran parte —

coscienza puramente e semplicemente liberale.

La rivoluzione doveva dunque necessariamente esser fatta dalla borghesia. E, poiché sui pochi di una classe che altruisticamente seguono una concreta idea di giustizia sociale, prevalgono i molti che seguono l'interesse di classe, egoisticamente (questo è il senso non deformato né contorto della lotta di classe; meglio, della lotta tra le classi — che è fenomeno, non metodo quotidiano) — la controrivoluzione sabauda, opportunismo monarchico, col suo carattere strettamente borghese e strettamente politico — ancorchè per le sue tendenze accentratrici lontana dal pensiero e dal carattere della storia nostra — prevalse sulla rivoluzione repubblicana.

9. La monarchia italiana è opera della borghesia. Serve magnificamente alla classe borghese — né anche a tutta la classe borghese: il piccolo borghese vi è trascurato, taglieggiato e compresso non meno del proletario —; e la parte più affaristica, più grassa, più sfruttatrice della borghesia vi si adagia come in un letto di rose. L'accentramento e il parlamentarismo offrono ad essa il modo di poter fortissimamente influire sugli organi dello stato per la tutela dei suoi peculiari interessi, ancor ch'essi siano in contrasto con quelli della collettività.

La dinastia che, in Italia più assai che altrove, sente di non poter contare su alcun *realismo*, di non aver base propria, le è naturale prigioniera, e, nel tempo stesso, alleata. Troppo evidente legge storica è quella per la quale ogni rivoluzione deve aver la sua forma: la forma monarchica costituzionale — né pur definitiva, ma transitoria, perchè sincretica, della rivoluzione borghese — non può essere la forma della rivoluzione proletaria.

10. Ciò posto, è a chiedersi dove vadano le argomentazioni sofisticate di Luigi Federzoni, il quale — pensando di poter intessere la storia come un canovaccio di romanzo, movendone i burattini a son aise — trova che la dinastia, per conservare il trono, ha tutto l'interesse di fare l'interesse della collettività e non della classe dominante soltanto. Già: ma la storia non è pura logica, io credo. E la storia smentisce col fatto l'argomentazione: dal momento che sempre vi furono rivoluzioni, sempre vi furono cacciate di sovrani e rovesciamenti di dinastie. O, dietro suggerimento di Homen Christo, vorrà Federzoni sostenere che anche Manuel di Braganza faceva gli interessi del Portogallo?

11. Esempio quant'altro mai netto e preciso del potere della classe dominante borghese: il protezionismo doganale. Le élites dei siderurgici, dei zuccherieri, degli agrari fanno e disfanno a volontà. Contrattano a Bruxelles in nome dell'Italia e per gli interessi d'Italia, nominati con decreto di Sua Maestà il Re... i dirigenti il *trust* saccharifero. Qual dimostrazione più eloquente della prigione e della alleanza sopra denunciate?

12. Dal 1870 in poi vien formandosi

una coscienza proletaria in Italia, e si incomincia ad aver nozione e segno concreto della nova classe. Il 1894 e il 1898 sono i segni, susseguenti a nuove crisi economiche determinate dalla tutela dell'interesse borghese a danno della intera nazione. Le repressioni violente non son più possibili: il 1900, col nuovo regno, segna l'inizio dell'epoca del riformismo e della evoluzione. Giolitti inaugura la « politica delle libertà ». Il 1901 dà all'Italia i primi grandi scioperi vittoriosi. I socialisti, con intervalli, ministerialeggiano. I repubblicani sembrano dei sognatori e dei sopravvissuti. I radicali non chiedono di meglio che entrare nell'orbita istituzionale. Giolitti trionfa: è l'uomo del momento: blandisce e ed avvelena, esalta e dissolve. Opportunismo monarchico in azione. La borghesia sembra incanalare il movimento proletario nelle vie del legalitarismo; lo considera oramai il suo *enfant terrible*.

Ecco il 1911: cinquantenario della monarchia. Si celebrano i saturnali della evoluzione, delle istituzioni democratiche. Bissolati quasi ministro. Dovunque i blocchi coi democratici costituzionali, a Montecitorio e nei municipi. Monopoli delle assicurazioni e suffragio quasi universale. Treves ha una voglia matta di scrivere sull'*Avanti!* che Vittorio Emanuele terzo, per grazia di Dio e per volontà della nazione, farà il socialismo — quanto prima — per decreto reale.

(continua) civis.

Alla sbarra!

Alla sbarra, i signori Federzoni Coppola Maraviglia e Forges.

Alla sbarra, i chiercuti arrivisti, i cacciatori di medaglino, i diffamatori gratuiti, gli uomini dell'equivoco della ambiguità del gesuitismo, dei cannoni Deport, del protezionismo siderurgico e zuccheriero.

Luciano Magrini — repubblicano degno della grande tradizione nostra per la dirittura morale e per la santità del costume, per la fede purissima e per la religiosità dell'apostolato quotidiano — Luciano Magrini li ha trascinati innanzi al tribunale, ov'essi danno spettacolo di incoscienza pari soltanto alla improntitudine e alla miseria morale onde si distinguono da ogni altro.

Noi guardiamo, senza formulare auguri, dei quali Luciano Magrini non ha proprio bisogno. Ci auguriamo soltanto che il processo di Roma segni la fine di quell'osceno baccanale che è la pratica politica dei redattori dell'Idée Nazionale.

GIAMPIETRO LUCINI è morto. La sua vita tormentata di grande spirito in un corpo devastato dal male terribile si è spezzata. Da molto tempo aveva cominciato a cedere, lentamente; insisteva e resisteva solo nella vivacità luminosa e strana degli occhi acuti e profondi. Insisteva nella chiarezza vigorosa della mente. Questo pigmeo era un gigante, questo deforme un atleta; vigoroso nella polemica (la vita era polemica; più e meglio; battaglia), metteva in tutte le sue opere una passione frenetica, che trascinava e avvicinava.

E' morto. Morto sconosciuto alle folle che non potevano comprendere o solitario nella sua villa lombarda, morto chiedendo la vita, per scrivere, ancora.

Angosciati, riverenti, ci scopriamo innanzi alla salma di Giampietro Lucini, che vive ancora nei cuori nostri; che dirà ancora, col suo volume « Antimilitarismo » — prossimo ad essere pubblicato — la sua parola rivoluzionaria, dalla tomba che si è aperta troppo presto al suo spirito di titano.

INTERESSI LOCALI

Per la strada Borello-Ranchio

Con mio grande piacere, e certamente con altrettanta soddisfazione degli abitanti della valle del Borello, la questione della strada esce dal terreno incerto delle aspirazioni e dei voti e si avvia verso una meta non difficilmente raggiungibile.

Ho sott'occhio la relazione compilata dall'Ingegnere Capo del Genio Civile di Forlì, cav. Michelini, la quale prende in esame il poderoso problema e giunge a conclusioni, che dovrebbero renderlo di facile soluzione.

La riassume brevemente. La relazione parte dalla disamina del referato 12 luglio 1912 compilato dagli Ingegneri Godoli, Dolcini e Raggi e, dopo avere discusso intorno al tracciato stradale proposto in detta relazione - che a parere del G. C. deve essere tenuto sempre sulla sinistra del Fiume Borello, allacciando l'abitato di Linaro alla strada con un ponte - passa a dire dei mezzi per fare fronte alla spesa di costruzione.

La relazione Godoli Dolcini Raggi divideva la strada in due tratti; per il tratto Borello-Linaro, che resta nei limiti dei 25 km., proponevano di usufruire della legge 8 luglio 1913 n. 312 che riguarda le strade di accesso alla stazione e per la quale lo stato concorre con il 50 per cento di sussidio, i comuni e la provincia col 25 per cento ciascuno; per il secondo tratto Linaro-Ranchio proponeva di applicare la legge comune sulle strade obbligatorie, chiedendo alla Provincia un sussidio del 50 per cento circa della spesa.

Senonché l'Ingegnere Capo del Genio Civile dimostra che, così come è redatta, la legge 8 luglio 1913 non è applicabile. La legge riguarda i capoluoghi dei comuni, non le frazioni di essi e perciò è vano sperarne la applicazione. Le normali ministeriali e i pareri del Consiglio di Stato sono su questo punto espliciti.

E' questa la tesi che ho sempre sostenuta io; ciò è che fino a quando la legge 8 luglio 1913 non fosse estesa, con altra disposizione legislativa, alle frazioni dei comuni, non c'era da sperare nella sua applicazione alla strada Borello-Ranchio. Come si può dunque provvedere? Ecco quanto propone l'Ingegnere Michelini:

« Per le strade provinciali di serie contemplate dalla legge 27 Luglio 1881 n. 555, vi è quella indicata al N. 133 dell'elenco III annesso alla tabella B, così specificata « Strada trasversale montana fra le due provincie del Rabbì e del Savio ».

« Per detta strada fu compilato da questo ufficio il progetto di massima in data 21 novembre 1885 che, trasmesso al Ministero con nota 3 dicembre 1885, fu dal Ministero stesso inviato al Prefetto di Forlì con lettera 12 dicembre N. 10974-9193 per essere sottoposto alla approvazione del Consiglio provinciale a norma di legge.

« In detto progetto di massima, la strada provinciale del Rabbì al ponte di S. Savino, passando per Cusercoli, Voltre, Rivoschio, Linaro e Ciola, raggiunge la provinciale del Savio a S. Damiano, presso Mercato Saraceno.

« L'Amministrazione Provinciale interessata non ha mai presa alcuna determinazione in merito al detto progetto di massima ed all'andamento generale della strada.

Il Consiglio Comunale di Cesena con sua deliberazione del 20 Maggio 1889, richiese che nel tracciato della strada Provinciale N. 133 fosse introdotta una variante nel senso di portare la strada da Linaro al Borello.

« Analoga domanda al Ministero dapprima, e al Consiglio Provinciale in seguito, presentarono pure nel 1890 il Sig. Giuseppe Qualtieri ed altri maggiori della vallata del Borello, ma il Ministero dei Lavori Pubblici fece rispondere a mezzo del sig. Sottoprefetto di Cesena che la questione era ormai di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Forlì alla quale era stato trasmesso il progetto di massima.

Successivamente « il Prefetto di Forlì incaricò, con nota 9 Aprile 1907 n. 4854, il mio predecessore Cav. Beduzzi, che, sempre per invito della Prefettura, era già stato sul posto, di riferire circa la variante richiesta dal Comune di Cesena dapprima, e da altri interessati in seguito, al tracciato della strada provinciale N. 133 e cioè sulla convenienza di sostituire al tratto Linaro Mercato Saraceno della detta trasversale montana il tratto Linaro-Borello. « Ed il mio predecessore, colla sua esau-

riente relazione in data 12 Aprile 1907, espresse avviso pienamente favorevole alla detta variante.

« Ciò posto, e tenuto conto del rilevante costo della strada di cui si tratta in relazione alla potenzialità economica dei Comuni interessati, sembra anche allo scrivente che il partito più conveniente per la pratica soluzione del problema sia quella della applicazione della legge 23 luglio 1881 N. 33 per il tratto Linaro-Borello, secondo il tracciato indicato in sinistra del torrente.

« In tale tratto, che sarebbe quindi parte della provinciale N. 133, la strada dovrebbe avere una larghezza di m. 5 e pendenza non superiore al 5 per cento.

« Il tratto Linaro-Ranchio sempre in sinistra del torrente ed il collegamento dell'abitato di Linaro alla strada di valle Borello, avrebbero carattere di strade comunali e potrebbero essere costruiti dai Comuni interessati, i quali resterebbero sollevati da ogni contributo per il tratto principale Linaro-Borello, che, come si è detto, sarebbe a carico dello Stato e della Provincia.

« La detta strada Linaro-Ranchio ed il collegamento dell'abitato di Linaro colla strada di valle Borello, aventi carattere di comunali, potrebbero essere costruite molto modestamente, con larghezza di 4 metri; e pendenza del 6 per cento ed anche del 7 per cento in qualche breve tratto, se occorre; e per essa potrà probabilmente ottenersi un qualche sussidio dalla Provincia e dallo Stato ».

La questione è, ora, su un terreno pratico, come non era stata fin qui.

E poiché bisogna troncare gli indugi e sapere se la proposta Michelini viene accettata, così ho mandato alla Presidenza del Consiglio Provinciale la seguente interrogazione.

« Interrogo l'on. Deputazione Provinciale per sapere se sia a conoscenza della recente Relazione dell'Ingegnere capo del G. C. di Forlì intorno alla Strada Borello-Ranchio, e quali provvedimenti intenda adottare per uniformarsi alla stessa. »

Ubaldo Comandini

Per il nostro ufficio postale

All'on. Comandini, che facendosi interprete dei desideri della cittadinanza, l'aveva interessato per una migliore sistemazione del nostro ufficio postale, l'on. Riccio, Ministro di PP. e TT. ha indirizzato la seguente lettera:

Roma, 13 luglio 1914.

Caro Comandini,

la sistemazione dell'ufficio di Cesena e di moltissimi altri uffici che difettano pure di personale, deve essere rimandata a miglior momento, perchè i fondi stanziati in bilancio sono completamente vincolati per gli impegni finora assunti e non si hanno impiegati disponibili per soddisfare pienamente le esigenze del pubblico.

E poiché l'istituzione dell'orario continuativo nell'ufficio suddetto non è possibile con l'attuale subbisogno, spiacevoli doverti significare che per momento non mi è consentito di aderire alle vive premure da te rivolte in riguardo.

Ti assicuro però che, in omaggio al tuo interessamento, sarà a tempo opportuno provveduto affinché abbia a cessare ogni ragione di lagnanza. Saluti cordiali.

f.to RICCIO.

Ricostituzione del Circolo Giov. M. MUSSI

Finalmente i nostri giovani repubblicani si sono svegliati dal letargo in cui si erano assopiti.

Martedì e Giovedì, nelle adunanze tenute si è dichiarato rinnovo del circolo M. MUSSI; si è nominata la Commissione nuova la quale è stata composta di elementi capaci ed attivi che speriamo sapranno levare dall'inerzia i giovani repubblicani cesenati.

La Commissione è composta di: L. Morandi, SEGRETARIO; R. Guidazzi, CASSIERE; A. Servadei, ESATTORE; A. Pistocchi, VICE SEGRETARIO.

Blocco rosso

Ancona, Iesi: vittoria! Il blocco rosso - non sterile e piccina e corruttrice alleanza elettorale - ma santa e sincera e diretta protesta e affermazione solenne di una volontà e di un sentimento di popolo - ha vinto.

La filosofia della storia del signor Bergamini, del signor Charlot, del signor Raoul Zambrano (Bergamini ha scritto, annunciando le vittorie rosse: « Le minoranze diventano maggioranze per l'apatia dei costituzionali ») può assumere le pose più cattedraticamente ridicole; può disfare e rifare, dissolvere e ricomporre a son aise la trama degli avvenimenti, nei quali può il miope veder solo la cronaca, e dovrebbe vederci la storia. Non monta: la realtà è innegabile e indiscutibile. Le Marche sono per la Rivoluzione.

E noi abbiamo diritto di allietarci per questa vittoria di popolo.

Camera del Lavoro

Campagna di trebbiatura

I lavori di trebbiatura del grano iniziati fin da mercoledì in tutto il circondario, procedono tranquillamente. Sono state messe in funzione circa 75 macchine attorno alle quali sono occupati oltre 4000 operai braccianti.

Nei Comuni limitrofi

A Montiano la trebbiatura è pure stata iniziata con l'abolizione dello scambio delle opere, riforma applicata fin dall'anno scorso da quasi tutti i proprietari - eccettuati il Cacciaguerra e pochi altri agrari della passata Amministrazione.

Nella Valle del Borello, e precisamente nelle frazioni di Linaro Ranchio e Pieve Rivoschio i braccianti, che si erano già posti in agitazione per avere l'abolizione dello scambio delle opere, seguono già le macchine, e dato l'accordo intervenuto fra le organizzazioni e i detentori delle trebbiatrici, si ritiene che i proprietari non si opporranno all'introduzione delle squadre, le quali trovano il pieno consenso da parte dei coloni.

L'accordo di Longiano - Martedì scorso i segretari Armando Bartolini e Arturo Camprini, ebbero un abboccamento coi signori Conti Ginanni e Turchi di Balignano a proposito della richiesta abolizione dello scambio delle opere da parte dei braccianti del Comune di Longiano.

Dopo breve discussione si raggiunse fra le parti l'accordo, ponendo così termine a una lotta che durava da anni ed anni e che provocò vittime e danni non indifferenti.

L'accordo è stato raggiunto sulle basi seguenti:

« Fra i rappresentanti della Federazione Braccianti rappresentata da Arturo Camprini e la Camera del Lavoro rappresentata dal segretario Armando Bartolini, e i signori conte Marco Ginanni anche in rappresentanza del conte Giuseppe Ginanni e i signori Turchi di Balignano, dopo uno scambio amichevole di vedute sulla eventualità di abolire lo scambio d'opera nella trebbiatura, è stato convenuto che, vista la impossibilità di addivenire a tale riforma per il seguente anno, per la campagna del 1915 l'abolizione dello scambio delle opere verrà effettuata nei fondi di pertinenza dei suddetti signori proprietari e applicata colle norme stabilite dalla Federazione Braccianti di Cesena. »

Un manifesto ai lavoratori

Venerdì mattina è stato diffuso nei venti Comuni della Camera del Lavoro il seguente manifesto della Federazione Braccianti:

Lavoratori!

« Vi annunciamo che ieri una rappresentanza di questa Federazione e della Camera del Lavoro otteneva dai signori conti Ginanni e Turchi di Balignano l'abolizione dello scambio delle opere nella trebbiatura del grano.

Da oggi l'agitazione agraria viene a cessare nei riguardi dei suddetti proprietari, fermo restando l'atteggiamento nostro soltanto contro coloro che si ostinassero ad opporsi alle giuste rivendicazioni della classe braccianti.

L'abolizione dello scambio delle opere nei terreni dei signori Ginanni e Turchi si effettuerà nella prossima campagna di trebbiatura 1915 e sarà regolata dalle norme di questa Federazione.

In seguito all'intesa avvenuta coi signori Ginanni e Turchi, la lotta agraria a Longiano è completamente cessata. Se anche restano alcuni piccoli proprietari, questi non potranno compiere nessuna resistenza poichè una volta che le macchine sono affidate alle squadre braccianti, la trebbiatura non potrà effettuarsi se non con l'abolizione dello scambio delle opere.

Verso un accordo a Gatteo

I proprietari di Gatteo si sono riuniti giorni or sono per esaminare la situazione creata in seguito alla soluzione della vertenza nel Comune di Longiano. Le decisioni prese non si conoscono ancora; ma le macchine, i cui proprietari hanno fatto atto di solidarietà con le organizzazioni, hanno iniziato il lavoro con le squadre braccianti, e si crede che in nessun modo la trebbiatura verrà sospesa poichè in questo caso occorrerebbero macchine crumire che, certo, i proprietari non troveranno troppo facilmente neanche nel Circondario Riminese, dato che dovunque è stata creata una vastissima rete di organizzazioni.

Comunque la penso gli agrari di Gatteo, l'introduzione delle squadre nei lavori della trebbiatura è un fatto compiuto. Essi potranno ancora una volta provocare agitazioni, ricorrere all'opera di macchine crumire e popolare il paese di soldati; ma tutto ciò non servirà a più a impedire il trionfo del principio coraggioso ed eroicamente sostenuto dagli operai per oltre sette anni.

Nuova organizzazione

A Gatteo s'è costituita una lega braccianti. Il fatto ha una grande importanza e chiaramente dimostra che il conflitto è definitivamente risolto.

Inoltre in quella località la trebbiatura è stata iniziata con le squadre dei Braccianti a Gatteo e a S. Angelo.

Poliziotti onorari

Verranno a fare un'inchiesta. L'Italia saprà finalmente - sui moti di giugno - tutta la verità. Verranno in automobile, Bevione Alessandretti Cavina e compagni, per bollare « definitivamente » gli uomini rossi. Sarà un rifiorire di idealità nazionali in tutti i punti della nostra povera terra, quando quei signori avranno detto la verità. Aiuteranno i delegati di pubblica sicurezza. O non sono poliziotti onorari? O non indicavano le persone da arrestare, a Roma, durante gli ultimi moti?

Canagliume asservito alla questura, animale oblique, speculatori invertecondi. Noi consigliamo di accoglierli con una ovazione... concreta.

COSE DI PARTITO

Per le ore 9 di domenica, 26 del corrente mese, è convocata l'Assemblea dei Rappresentanti. Nessuno deve mancare.

Il Comitato della Consociazione, in sua adunanza di mercoledì scorso, in merito alla sottoscrizione in favore delle vittime della reazione, della quale s'è fatta promotrice l'INIZIATIVA - deliberava di consegnare schede apposite ai rappresentanti dei singoli Circoli - incaricando per la città un'apposita Commissione formata dei seguenti amici: Carlo Magnani, Cleto Brusi, Remo Pacini, Aristide Suzzi; per la Camera del lavoro: Armando Bartolini e Arturo Camprini; per i giovani: Servadei Arnaldo.

Contro la reazione

La reazione continua. Minuta e insistente, qua e là; coreografica e adirittura assurda ed oscene altrove - come a Fusignano.

I partiti politici e le organizzazioni economiche della Romagna non potevano rimanere inerti dinanzi alle intenzioni di repressaglia così chiaramente manifestate dal Governo; e non levare alta la loro protesta per gli arresti che, invano, si tenta di giustificare con imputazioni di reati comuni - ma che rivestono carattere presso che esclusivamente politico.

Si che i rappresentanti - continuando l'accordo fraterno stabilitosi durante lo sciopero generale - si sono radunati a Forlì ed hanno deliberato di convocare un convegno per il 2 agosto, col seguente ordine del giorno:

Il Convegno dei rappresentanti dei Partiti Repubblicano, Socialista, Anarchico, Mazziniano e delle organizzazioni economiche di Romagna, radunato a Forlì la sera del 15 luglio per escogitare i mezzi più validi onde fronteggiare la reazione del governo; considerato che solo l'intervento del proletariato in unione dei partiti d'avanguardia può dare alla manifestazione un carattere solenne ed efficace;

delibera di convocare per domenica 2 agosto 1914 nel Teatro Comunale di Forlì i rappresentanti dei partiti politici e delle organizzazioni economiche romagnole, perchè esca una ferma decisione atta a fronteggiare la reazione politica governativa.

Repubblica!

I repubblicani pensano essere venuta la loro ora: i sindacalisti, dopo aver avvertiti i repubblicani che se perdono questa occasione non la ritroveranno più, si dichiarano dall'« Internazionale » per bocca dell'on. De Ambris per la preparazione concreta e per la pubblica questione: gli anarchici ripetono questi ragionamenti: dall'Avanti! squilla senza posa la diana rivoluzionaria, anche se di repubblica non si parla; e in Romagna, terra consacrata alle rivalità repubblicano-socialiste e centro di riformismo-socialista, al momento dell'azione i lavoratori repubblicani si trovano al fianco, fratelli, quelli socialisti nel nome repubblicano!

Carlo Bazzi.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO
Somma precedente L. 342.00

CESENA - Casadei Luigi della Lega Braccianti di Subborgo Comandini ringraziando tutti gli amici che contribuirono ad una colletta in suo favore che fruttò L. 64.40 a mezzo Suzzi Cesare, Casadei Primo e Lucchi Alessandro, invia al Popolano

Totale L. 342.00

Diffondete IL POPOLANO

CRONACA DI CESENA

Nostre Corrispondenze

Il nuovo Consiglio Comunale è convocato per oggi, alle ore 16.

Scuole Normali Pareggiate - *Elenco delle alunne licenziate nella sessione di Luglio 1914.* - Alterini Caterina, Battistini Martina, Bersani Ada, Bondi Rita, Bonoli Natalina, Buratti Laura, Conti Villani Nerina, Dal Re Ada, Franciosi Maria, Girone Pia, Gori Ines, Mancini Norina, Marzocchi Aida, Massi Dina, Montanari Vincenza, Montevecchi Amedea, Neri Elena, Pazzi Bianca, Ruffilli Teresa; Sacchini Teresa, Tosi Giovanna.

Licenze d'onore - Conti Villani Nerina, Dal Re Ada, Massi Dina, Neri Elena.

Scuole Comunali di Musica - Risultato degli esami finali - Anno scolastico 1913-1914.

Scuola di Teoria e Solfeggio - *licenziate:* Bartoletti Evaristo, Venturi Clara, Ceccaroni Giuseppe, Pasolini Antonio - *promossi dal 1. al 2. corso:* Fantini Guerrino, Lotti Giovanni, Turchi Anita, Lorenzi Antonio, Placucci Pietro, Lorenzini Giacomo, Casadei Emilio - *dal 2. al 3. corso:* Bartoletti Orlando, Forti Ezio, Nanni Beatrice, Bonicelli Alfredo, Venturi Mario, Tommasini Cleto, Mirabelli Zaccaria - *dal 3. al 4. corso:* Ricci Egisto, Minghetti Sesto, Michelucci Pierina, Foschi Mario, Lombardi Anselmo, Zavaglia Paolo.

Scuola di Solfeggio cantato - *Licenziate:* Bartoletti Evaristo, Venturi Clara, Ceccaroni Giuseppe, Pasolini Antonio - *promossi dal 1. al 2. corso:* Bartoletti Orlando, Forti Ezio, Nanni Beatrice, Bonicelli Alfredo, Venturi Mario, Tommasini Cleto, Mirabelli Zaccaria - *dal 2. al 3. corso:* Ricci Egisto, Minghetti Sesto, Michelucci Pierina, Foschi Mario, Lombardi Anselmo.

Scuola di Violino e Viola - *Licenziate:* Franciosi Carmen (con lode), Magalotti Vittorio - *promossi dal 1. al 2. corso:* Nanni Beatrice, Venturi Mario, Forti Ezio - *dal 2. al 3. corso:* Foschi Mario, Michelucci Pierina, Lombardi Anselmo, Ceccaroni Giuseppe - *dal 5. al 6. corso:* Mambelli Nella, Montevecchi Renato, Foschi Corinna - *dal 6. al 7. corso:* Lugaresi Ermenegilda, Giunchi Pia - *dal 7. al 8. corso:* Bisacchi Teodosio.

Scuola di Violoncello e contrabbasso - (nel Violoncello) *promossi dal 1. al 2. corso:* Bonicelli Alfredo, Placucci Pietro, Mirabelli Zaccaria - *dal 3. al 4. corso:* Bartoletti Evaristo, Zavaglia Paolo, (nel contrabbasso) *licenziate:* Partisani Edgardo, Alessandri Achille - *promossi dal 2. al 3. corso:* Ricci Egisto.

Scuola di Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto e Ottoni, (nel Flauto) *promosso dal 1. al 2. corso:* Tommasini Cleto - (nel Oboe) *dal 1. al 2. corso:* Bartoletti Orlando - (nel Clarinetto) *dal 2. al 3. corso:* Minghetti Sesto.

R. Liceo-Ginnasio-Monti - *Licenziate dal Liceo:* Casagrandi Aurelio, Ricci Giuseppe, Ricci Vincenzo, Turchi Gino, Ugolini Luigi.

Dal Ginnasio: Andreucci Giuseppe, Acquarene Guido, Boni Claudio Ceredi Antonio, Rizzoli Roberto, Suzzi Mario, Tellerini Mario.

La signorina Esperia Lugaresi che per due anni seguì il corso di Clinica ostetrica all'università di Modena riscuotendo la fiducia e il plauso dei professori, ha ottenuto nell'esame finale i pieni voti assoluti con lode, diplomandosi levatrice.

Alla brava signorina i nostri rallegramenti più vivi.

Funzionamento della Sezione Zootechnica - Il Ministero di agricoltura ha emesso a favore di questa Cattedra Ambulante un contributo di L. 2500 per l'impianto della Sezione Zootechnica in conformità della legge 6 luglio 1912 n. 832. Il Comune pure concesse in una delle sue deliberazioni in sede di bilancio L. 500. L'aiuto degli altri Enti non dovrebbe mancare dal momento che tale istituzione si reputa, per la tutela della produzione zootecnica nazionale, della massima importanza.

Al solerte Direttore della Cattedra Ambulante sig. Prof. Eugenio Mazzei i nostri complimenti.

Lavori al Tiro a Segno - Fino da lunedì mattina si sono iniziati i lavori di riattamento del poligono di questa Società di Tiro a Segno e così nel prossimo periodo autunnale i soci tiratori, tanto del riparto milizia, quanto quelli del riparto libero e studenti, potranno esercitarsi utilmente e senza il grave disagio di recarsi altrove.

Nel giardino pubblico - Ora che il sig. Bazzani Andrea va in licenza per 8 giorni, possiamo liberamente dire il nostro parere su l'orario di chiusura del giardino pubblico. Ci sembra, insomma, che si chiuda un po' troppo presto. Specialmente in queste afose giornate - l'ora in cui si chiude il giardino è quella che meglio si adatta per indugiarsi fra la frescura del bel verde e dei fiori che il bravo Bazzani mantiene sempre con cura ed amore. E giacché ne abbiamo l'occasione, domandiamo: non potrebbe l'amministrazione facilitare la sorveglianza del luogo al buon Bazzani, con qualche Vigile Urbano, ch'è ben bisogno con la birichineria indomabile con la quale è spesso alle prese?

Divieto di passaggio dei carri pesanti entro la città. - Alcuni anonimi ci scrivono lamentando il passaggio dei carri pesanti in città che dalla mattina presto continuano fino a tarda notte. Cui sigg. anonimi noi siamo d'accordo nel riconoscere il danno che ne deriva ai selciati, al commercio e alla pubblica quiete; ma non siamo d'accordo, anzi li detestiamo, nelle amare punte ironiche - che se non fossero anonime potrebbero anche essere meglio compatite - che essi lanciano per questo fatto di così poca importanza.

Se un regolamento del resto impone il passaggio dei carri pesanti fuori di città come avviene anche nelle città vicine, perché non si applica? A chi di ragione la protesta.

Giardini e Viali e relativi vandali - Il giardino Bufalini nel quale regna ogni sera un buio pesto e la massima libertà... d'azione, è fatto segno da un po' di tempo alle più brutali gesta vandali. Lo stecato di legno e il recinto di filo, sono stati in gran parte rotti ed asportati. Così pure è avvenuto alla Barriera Cavour dalla parte del viale Carducci, ove sono stati asportati i pali in legno, posti per impedire il passaggio dei veicoli.

Con questi belli esempi, non è possibile convenire con le proteste che ci vengono da ogni parte perché vengano messe alcune panchine di legno o di marmo lungo il su detto Viale Carducci.

I merciali ambulanti e le loro beghe. - Da vario tempo dobbiamo subire la sequela di lagnanze dei nostri merciali di Piazza V. E., i quali (egoismo a parte) si credono, e lo sono effettivamente, danneggiati dai loro colleghi forastieri che coi propri carretti possono scegliere a piacimento le posizioni migliori della piazza o della strada in modo da fare ai nostri, che hanno il banco fisso, la più dannosa concorrenza.

Noi non vogliamo già dettare norme e suggerire rimedi alle autorità e agli uffici competenti. Ma raccomandiamo ad essi che, ove sia possibile, contemperino gli interessi degli uni e degli altri e li mettano d'accordo una buona volta, affinché abbia a cessare il danno e il privilegio soverchio sempre da una sola parte. Sarebbe certo per l'ufficio che vi riescisse opera meritoria e saggia.

Richiami alle armi - La classe del 1891 è stata con improvviso provvedimento ministeriale richiamata al servizio militare e già è partita la mattina del 15 corr. I commenti a questo inesplicabile provvedimento li farà da sé il pubblico. Al cronista basta l'avvertimento che a tale chiamata ha fatto seguito la revoca della chiamata delle classi 1884, 1886 e 1887 che dovevano rispondere il 14 luglio, e forse anche delle stesse classi che dovrebbero rispondere il 1. il 9 e il 10 agosto e il settembre p. v.

Inoltre il Ministero ha protratto la chiamata dei militi di seconda categoria appartenenti alla classe del 1893 dal 21 luglio al 21 agosto p., rimanendo fermo per loro il congedamento al 21 dicembre p. v.

Stato Civile - Dal 10 al 16. *Nati:* M. 107. *M. 12.* Totale 22

Fori: Foggia Teresa, anni 80 - Belletti Lazzaro 64 - Sirri Maria Berenice 78 - Paggiacchi Federico 69 - Domeniconi Maria Laura 34 - Siroli Giulia 39. Più 4 bambini che non superano i due anni.

Matrimoni: Yicini Angelo con Francesconi Luigia, Dall'Ara Paolo con Gentili Giuseppina, Gorbara Guglielmo con Mucchioli Rosa, Prati Giovanni con Sacchetti Venusta, Cacchi Giuseppe Geremia con Foschi Maria, Ronchi Ruffino con Comandini Silvia, Alessandri Agostino con Dradi Anita, Macrelli Giuseppe Mario con Frassinì Maria, Sanniti Claudio con Caporali Maria, Stacchiotti Egisto con Casadei Marcellina, Palmas Marcello con Ruffilli Elvira.

DA SARSINA.

Elezioni amministrative - Sono quindi avvertiti i cattolici specialmente a non lasciarsi sedurre da motivi d'interesse privato, di simpatia e di gratitudine od altro per appoggiare i candidati degli avversari.

Così umanamente favella un sacerdote, se non erro, di Cristo che fu - secondo narrano leggende e storie - fratello a ogni uomo.

Immoliamo adunque vuoi a Moloch vuoi ad Astarte di cui, o prete scrittore, meriteresti di essere sacerdote - li iniqui sentimenti di simpatia e di gratitudine. E facciamo del mondo un serraglio di belve affamate e scanniamoci tutti l'un l'altro: non amiamoci, ma divoriamoci: non fratelli, ma lupi siamo: e il padre e il figlio siano nemici e abbiano in mano il ferro pronto a colpire.

Simpatia? Odiare bisogna: il ricco passi felice innanzi alla miseria: felice e non curante. E, se incontrerai un bimbo lacero e affamato, spugliati sul piccolo volto livido. Gratitudine? Il tuo salvatore abbia la tua persecuzione.

Dove sono, o prete, le tue opere di misericordia? dov'è il tuo Cristo amoroso dei bimbi e dei miseri, predicatore sublime della fratellanza, assertore del diritto dei deboli e degli oppressi? E l'umiltà evangelica? E l'insegnamento del perdono ai nemici? E le minacce ai potenti ai Cesari agli amatori della terra e non del cielo? Prete, se tu predichi l'odio universale, noi diremo la parola dell'amore universale.

Ascoltate, operai e contadini: io parlo degli interessi vostri, non mi preoccupo della vostra fede religiosa. Io vedo che vi si tendono insidie di continuo: con lo spauracchio della religione vi tengono pronti, vi legano le mani, vi immobilizzano. Ora che c'entra la religione con la lotta amministrativa? Con la tassa focatica, con una scuola, con le medicine e le visite mediche gratuite?

Voi contadini pagate una tassa di famiglia altissima, maggiore proporzionalmente di quella che pagano i vostri padroni. Se una notte la moglie o un figlio o voi siete colpiti da maleore si che occorra il medico, questi richiederà da voi 8 o 10 lire: una somma cioè che equivale a tre o quattro giornate di lavoro sotto il sole che abbrucia.

E le istanze non valgono nulla, bisogna pagare.

Voi operai, siete per la maggior parte dell'anno senza occupazione: dovete emigrare. Altri d'inverno ha il privilegio di restare nella sede delle famiglie. Voi, no.

Nessuno si cura di voi: nessuno vi procura lavoro: nessuno si volge, se i figli vostri piangono di fame e di freddo.

E allora se voi, contadini ed operai - proletariato che da troppo tempo serve da gradino a chi vuol salire - vorrete che i vostri interessi siano amministrati da chi sa i vostri bisogni, da gente che ha come voi il callo alle mani, che cosa v'è di antireligioso in questo?

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

EGREGIO AVVOCATO,
Nel suo pregiato giornale del giorno 5 luglio vi è un articolo da Sarsina in cui è detto che il dottor Fugazza si rifiutò di rilasciare un certificato di credito alla Cooperativa muratori di ora.

Ora per la verità vorrei che Ella rettificasse che lo stesso dottore non ha negato il certificato richiesto; ma ha espresso il desiderio di avere un maggiore rispetto dagli operai per rilasciare il certificato medesimo.

Lo stesso dottore poi si è sempre mostrato favorevole alla Cooperativa, facendole ottenere prestiti dalla cassa di cui è direttore.

Nella certezza di essere favorito, le anticipo miei ringraziamenti.

Con distinta stima
Sarsina, 14 luglio 1914.

Dev.mo
RAGGI GIUSEPPE Direttore della Coop.

Ci siamo affrettati a comunicarla al nostro corrispondente da Sarsina. Al quale lasciamo la parola:

Se il caro amico mio Giuseppe Raggi, direttore quanto mai amorosamente preoccupato del buon andamento della cooperativa ha scritto la lettera di rettifica mosso dal timore che la notizia del rifiuto di un certificato di credito non fosse per recare nocumento al credito della Cooperativa stessa, a lui va data la lode che merita ogni buon intendimento.

Ma se per avventura egli ha avuto in animo di mandare da colpa il sig. dott. Fugazza, allora mi è lieta necessità dirgli che la sua lettera illumina il rifiuto del Presidente della Cassa di da esporlo in tutta la sua evidenza di dolorosamente ridicolo ricatto politico.

Il fatto è così: la Cooperativa chiede al presidente della locale Cassa un certificato di credito: questi invece di considerare se esista il credito per certificarlo, dimentica il fine del suo istituto per il quale ogni domanda di solvibilità, deve essere accolta per la buona tutela del credito senza preoccupazioni di indole - diremo così - non creditizia; dimentica che giuridicamente la Società Cooperativa ente è distinto dai soci e chiede una controprestazione: vuole garantito il rispetto dagli operai. Era una servitù personale (nel senso medioevale) che vo-

leva? La condizione era così umiliante così poco seria e per nulla dignitosa che gli operai - credo per mezzo del loro direttore - (deus avertat un'altra rettifica) dissero no. E fecero bene.

Nè con la tua lettera, o amico Raggi, distruggi il valore della mia parola rifiuto: però che se avvenna che io ad una richiesta di alcuni, risponda con una concessione subordinata a condizioni tali da menomare la tua dignità, tu per il primo considererai il mio assentimento, moralmente, un rifiuto.

Io esposi il fatto - come si dice - nudo e crudo: ai leggitori sarsinati che sapevano era inutile una spiegazione lunga. Ora spieghi tu il rifiuto; lo spieghi - dico - non lo elimini.

Nè le ultime righe della lettera migliorano la posizione di colui che forse vorresti difendere. Una banca di sconto che farà essa mai se non esercitare le sue operazioni a favore dei richiedenti solvibili? Questa è la ragione della sua esistenza: quindi non c'entra il favore.

Negli atti facoltativi si manifesta l'animo o sereno o partigiano: e qui più che mai, dove, per un certificato di credito di concessione facoltativa si richiede una garanzia politica.

Deduco una morale molto melanconica: gli uffici pubblici qui mi pare che servano troppo a gli sfoghi personali. Ed è triste che gli effetti ricadano su coloro che lavorano e sono incerti del lavoro del pane della dimora in patria, perchè i tuoi operai, o amico Raggi, se non c'è da occuparsi e i figli han fame, devono far le valigie e andarsene. E tali effetti si raggiungono, ostacolando il cammino ad una cooperativa che potrà essere la salute economica di Sarsina.

E per finire soggiungo che la lettera di rettifica ha giovato a me. Come volevasi dimostrare.

EDGARDO MACRELLI.

DA PERTICARA.

Domenica scorsa, 12 luglio, la Lega Zoffati e i Circoli politici Repubblicani e Socialisti, presso parte ad una fraterna bicchierata nella serra Masini, coll'intervento del concerto di Miniere Perticara, onde festeggiare l'esito delle urne, che ha coronato l'aspra lotta elettorale.

Finalmente i nostri gialli, non ostante due mesi di propaganda, fatta in tutti i modi - girando giorno e notte per le case colta corona e col crocifisso alle mani, e nel giorno della votazione pigliando la gente pel petto, perchè votasse a loro favore - se non sono dovuti partire con le pive nel sacco.

L'esito della votazione ha corrisposto pienamente alle previsioni nostre. I candidati proposti dalle locali sezioni Repubblicana e Socialista sono riusciti eletti con una schiacciante maggioranza, sulla lista avversaria. Valga a dimostrarlo il seguente specchio:

Consiglieri Comunali	
Repubblicani: Evangelisti Renato con voti 172	Evangelisti Eliseo " 172
Socialisti: Vichi Pietro " 170	Zoli Aristide " 169
Entrava in minoranza il solo clericale Valli Lazzaro con voti 85.	

DA OERLIKON (Svizzera)

Festa repubblicana - La festa repubblicana, con lotteria e ballo che questo circolo P. Turchi aveva organizzato per la scorsa domenica 5 corrente, non ha dato l'esito sperato e, anziché rendere un qualche utile finanziario per la nostra propaganda, ha prodotto un piccolo deficit nel nostro bilancio.

Naturalmente, se nello stesso giorno non vi fossero state diverse feste del genere nelle vicine frazioni, il concorso dei lavoratori sarebbe stato maggiore ed anche il risultato più soddisfacente.

Quantunque però l'incasso sia stato inferiore alle spese, come si vedrà dal rendiconto che facciamo seguire, pure il deficit non rappresenta in modo assoluto una perdita certa perchè sono rimasti numerosi premi della lotteria-pesca, per un valore superiore alla constatata perdita, e che dovranno servire per una prossima festa pro Popolano e Scuola Moderna di Milano, da darsi il 6 settembre p. v.

Intanto rivolgiamo i nostri più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero spontaneamente contribuire con premi alla lotteria pesca.

Ecco il rendiconto della festa:

ENTRATE:	
Biglietti d'ingresso	L. 44.80
Ballo	" 24.10
Lotteria	" 82.20
L. 151.10	
SPESA:	
Affitto del Teatro	L. 45.-
Alla musica	" 40.-
Permessi	" 15.-
Compera oggetti per lotteria	" 55.20
Stampa	" 15.-
Spese varie	" 2.45
L. 172.65	
Perdita	" 21.55

Carlo Amaducci - gerente responsabile

Dichiaro che le espressioni ingiuriose e diffamatorie ch'io rivolsi alla Sig.ra Francesconi Virginita in un momento di collera sono insussistenti, quindi non rispondenti a verità.

Compio il dovere d'esprimere ad essa il mio più vivo rammarico e le faccio pubblicamente le più sentite scuse.

OLGA ZOFFOLI DI CESENA.



«Ogni figura un fatto».

Qualunque dolore ostinato alla schiena costituisce una giusta ragione per sospettare dei vostri reni poiché questi sono situati precisamente in quella parte, a livello della regione lombare. La debolezza e le fitte acute che provate al dorso allorché vi curvate, vi dicono chiaramente che i vostri reni sono deboli, affaticati o infiammati.

Il compito che hanno i reni di mantenere il sangue puro, sbarazzandolo dai veleni, è già abbastanza rilevante anche quando siano perfettamente sani. Ma se sono indeboliti da un lavoro eccessivo, dal freddo da un regime particolare o da qualche altra causa soccombono presto e ammalano. Allora ciò che era prima semplice debolezza renale si cambia tutto in renella, pietra, idropisia, disordini vescicali, reumatismi, lombaggine, ed anche in gravi malattie renali.

Le pillole Foster per i reni sollevano i reni infiammati o congestionati favorendo un libero scolo dalla vescia alle impurità che trascinano seco loro tutti i veleni irritanti e lasciano il sistema renale libero ed attivo. Le Pillole Foster per i reni vi saranno sicuro di massimo giovamento se siete affetti da qualche debolezza ai reni o alla vescia. Il loro uso è severo da qualsiasi pericolo.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 le scatole, L. 19,00 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la **VERO FERRO-CHINA** (Volete la salute?) non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive contraffazioni.

Domandate sempre **FERRO-CHINA-BISLERI** **NOGERA-UMBRA ACQUA** da tavola. Esigere la marca «Sorgente Angelica».

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Jolibimbina, Fosfo, stricnoccina, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franche posta Opuscolo gratis a richieste. Si vendono dal solo preparatore **Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.**

ARTRITISMO, OBESITÀ e tutte le altre malattie per cattivo ricambio materiale, in estate si curano con i **BAGNI MINERALI ARTIFICIALI**

imitanti le acque di **Castellamastra, Vichy, Bagnoli, Teles, Fuggi, Omitello, Agnano, Acqua Ferruginosa Salsolodica** etc. preparati con formule dosate dal Prof. Arena. I migliori del genere. N. 10 Bagni di qualsiasi tipo, franco di spese costano L. 8,60, meno i solforosi che costano L. 9,25. Per chiarimenti richiedete listino; dirigere commissione con **Carlolina Vaglia** - Farmacia **A R E N A** - Via Roma, Numero 129 - NAPOLI - ove trovati i gabinetti di Analisi diretti dal Prof. Arena e figli **Dott. Mario e Fernando.**

EPILETTICI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabimento Chimico Farmaceutico del
Cav. Clodoveo Cassarini - Bologna
 prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: Epilessia, isterismo, intero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, brancospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteria, ecc.
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. Maestà i Reali d'Italia - S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
 In vendita in tutte le principali farmacie del Mondo.

NERVOSI

POLVERI - VICHY CECCARELLI

— Da preferirsi per la Litina che contengono —
BOLOGNA - Via Zamboni N. 72
 In Cesena: **Farmacia Ospedale**

100 dosi da litro L. 4,00
 100 dosi e bottiglie Express con
 reticelle di sicurezza > 5,50
 Sconto ai Rivenditori - Franco di porto

ISCHIROL

— **Guarigione Infallibile** —
ANEMIA-NEURASTENIA
 — L. 2,50 - PREZZO - L. 2,50 —
 MASSIME ORORIFICENZE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi
 Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
 — **E. UNGANIA - Bologna** —
 Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)



Evviva l'ARATRO
 rigeneratore della
 della produzione dei
 campi. I denigratori
 saranno irrimediabilmente
 processati.

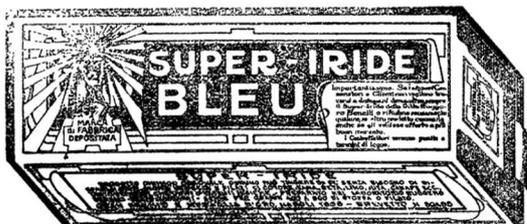
MELOTTE

DIFFIDA
 La meravigliosa diffusione del nostro Mèlotte in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana per quanto combattuta da interessi di terzi ha messo alla disposizione una concorrenza affannosa che cerca riparare in meschine imitazioni per le quali strambazza perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti successi, e perfino Case che si atteggiavano a gran marche, imbarazzarono ridotte alla nobile arte di copista degli impareggiabili aratri Mèlotte, sperando così di sfruttare il lavoro l'iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri.
 Ma da tutta questa marea che va e che viene non volendo che gli aratri Mèlotte siano confusi metto in guardia il pubblico perchè esiga assolutamente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica Mèlotte.
 Per acquisti rivolgersi all'Agente Gen. per l'Italia
Taddeo Giusti, Modena. Succursali: Roma, Piazza Montecitorio 128-129. Portofino, Via S. Marone 80; Macerata, Via Garibaldi, 19.



Anche i più increduli

si sono ormai convinti che fra le diverse marche di preparati, per tingere in casa propria, abiti, stoffe, filati, ecc., la marca **SUPER-IRIDE** è la migliore non solo per la sua resa in tintura che è per lo meno doppia; ma altresì per la lucentezza e solidità dei colori che non macchiano allo fregamento e resistono al bucato e alla luce.
 Il **SUPER-IRIDE** non contiene acidi nè sostanze corrosive che possono deteriorare o guastare le cose tinte. E' igienico perchè al tempo stesso tinge e disinfetta.
 Si trova in vendita da tutti i buoni Droghieri
 Assicurarsi bene che la scatola comprata sia perfettamente uguale al fac-simile.



— **Ruggero Benelli - Prato (Toscana) Unico ed esclusivo fabbricante** —
 — **Concessionari esclusivi per l'Italia: U. MAGGINI e C. - Firenze** —

La Calzoleria ortopedica

di **ANGELO BERARDI & FIGLIO - Bologna**
 Via Indipendenza 28 EF
 TELEFONO 18 05
 raccomandata da chiarissimi
 chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla
 — **PREMIATA CALZOLERIA ORTOPEDICA** —
 basterà che invino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

PRESERVATIVI

Articoli comuni e di lusso. Antisettici per ogni uso. Ricco catalogo illustrato. Per invio in buon ordine e non intonata inviare 50 cent. ad Istituto Neo-Malthusiano Genovese s.p.a. - Firenze.

Il Diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura **Contardi** fatta con le **Pillele Litiginate Viger** ed il **Rigeneratore**.
 Si spedisce ovunque per Lire 10 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi & Contardi - NAPOLI**.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale
INNOCUITÀ ASSOLUTA
Antidiabetico Mayor del Dott. F. Mayor
 Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina
 Cura completa in 4 flaconi di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno
 Approvazione, Gran Premio e Medaglia d'Oro
 Accademie: scientifiche Londra - Parigi - Roma
 Concessionario: **Pietro Ruffini**
 FIRENZE, Via Mercatino 2, FIRENZE
 — È DELITTO RITARDARE LA CURA —

L'insetto più vitale che ci sia

Non resiste alla polvere **Razzia**.

Per L. 7 Un bellissimo ingrandimento Fotografico di cm. 50 / 65 con passe portout fatto a cornice flessibile. Spedizione per pacco postale.
 Per L. 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cm. 45 x 55. Spedizione per pacco postale.
 Per L. 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra, montato su vetro su bella cornice intagliata di cm. 61 x 75. Spedizione per pacco postale ferroviario.

Per L. 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di cm. 80 / 92. Spedizione per pacco ferroviario.
 Ingrandimenti brevettati Bombe smaltate a fuoco. Specialità della nostra Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto 10%. Ingrandimenti senza cornice di sm. 38 x 48 L. 3; di cm. 40 x 60 L. 5; di cm. 50 x 65 L. 8; di cm. 64 x 75 L. 10. Imballaggio gratis. — Spedire Fotografia e Vaglia al Premiato Stabilimento: Fotografia Nazionale, Via Rizzoli 28, BOLOGNA.

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il vero Sciroppo Pagliano

Liquido - In polvere - In tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO
NAPOLI - Calata S. Marco N. 4

Cura primaverile
 ed autunnale — Benefico sempre —
 L'ideale dei purganti — Il miglior rinfrescativo e depurativo del sangue — Tutto il mondo lo usa e lo apprezza.
 NB. - Chiedere al Farmacista localmente la nostra Marca rivolgersi alla **FILIALE di MILANO, Via del Mille, N. 52.**

La Magnesina S. Pellegrino

purga molto, rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino.

La Mistura S. Giovanni (Marca Prodel)

(amara o dolce) rinforza sangue, stomaco, nervi, ossa. Eccita l'appetito e fa digerire. Per l'anemia è rimedio supremo.
 Trovati in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e nelle Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna. **MAGNESIA S. PELLEGRINO:** Carina L. 0,20, flacone piccolo L. 1,20, flacone grande L. 3 e deve portare la Marca di Fabbrica «il Pellegrino» con sopra la firma Prodel. **MISTURA S. GIOVANNI** L. 3 la bolliglia di gr. 500 e porta un collarino con la firma Prodel. Diffidate del minor prezzo. Non trovandola spedite al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario Generale per l'Italia) Corso V. E. N. 24 Torino L. 3,60 se volete un flacone grande di vera Magnesina S. Pellegrino, L. 4 per una bottiglia di vera Mistura S. Giovanni. Il tutto vi sarà spedito con sollecitudine franco di spesa, per posta al vostro domicilio.